Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Venerdì 28 luglio | Numero 176

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.20 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 400 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire nove milioni quattrocentomila (L. 9,400,000), ripartita come segue:

a) L. 2,500,000 per lavori di sistemazione dei principali fiumi veneti, riconosciuta necessaria in conseguenza di piene;

b) L. 6,000,000 per lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di seconda categoria, danneggiate dalle piene;

c) L. 900,000 per la costruzione di un canale deviatore delle acque del Picone allo scopo di evitare l'interramento del porto di Bari e il ripetersi di inondazioni a danno di quella città e della circostante campagna.

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905, saranno introdotte le variazioni indicate nella tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato ad imputare i pagamenti per i lavori di cui nel precedente art. 1, fino alla concorrenza di L. 8,807,000, sui residui dei capitoli del predetto stato di previsione, indicati nella tabella *B* annessa alla presente legge.

A tale effetto, con decreto del ministro del tesoro, saranno operati i trasporti, delle somme indicate nella tabella *B,* dai residui dei capitoli di cui nella tabella medesima ai residui delle opere contemplate dall'art. 1 della presente legge.

Art. 4.

La reintegrazione alle varie opere delle somme stornate coi precedenti articoli 2 e 3 sarà fatta nel modo indicato nella tabella *C* annessa alla presente legge.

Art. 5.

Con legge speciale si istituirà una Direzione per le opere idrauliche della regione veneta e provincie finitime, con sede in una città del Veneto.

Art. 6.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 400,000 per opere forestali di sistemazione e di rimboscamento dei bacini montani dei fiumi veneti.

È parimenti autorizzata la spesa straordinaria di L. 50,000 per opere di sistemazione montana e di rimboscamento nella provincia di Bari.

Art. 7.

La spesa straordinaria di L. 450,000, in complesso, di cui all'articolo precedente, sarà inscritta nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio e ripartita nei seguenti esercizi:

1904-905	L.	50,000
1905-906	»	50,000
1906-907	»	100,000
1907-908	»	125,000
1908-909	»	125,000

Art. 8.

Per la riparazione o ricostruzione delle opere pubbliche delle Provincie, dei Comuni e dei consorzi di scolo, di bonifica e di opere idrauliche danneggiate dalle inondazioni del 1° semestre 1905 avranno applicazione le disposizioni degli articoli 3 e 4 della legge 30 giugno 1904, n. 293, agli effetti dell'art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674.

Art. 9.

Per la riparazione e ricostruzione di opere pubbliche, provinciali, consorziali e comunali, danneggiate dalle alluvioni del primo semestre 1905, le Provincie, i Comuni e i loro consorzi potranno ottenere, dalla Cassa dei depositi e prestiti, mutui ammortizzabili nel periodo di 35 anni, estensibile, nei casi di necessità comprovata nei modi di legge, fino a 50 anni.

La disposizione contenuta nel precedente comma è applicabile anche ai consorzi di scolo, di bonificazione, di irrigazione, di derivazione e di uso di acqua a scopo industriale, e ai consorzi per opere idrauliche, contemplate dal testo unico approvato con R. decreto 25 luglio 1904, n. 523.

Art. 10.

Le disposizioni della legge 19 maggio 1904, n. 185, per la concessione o trasformazione di prestiti agli enti locali, sono applicabili alle Provincie, ai Comuni e ai loro consorzi, della regione veneta, ai seguenti scopi:

a) per la trasformazione dei prestiti concessi dalla Cassa dei depositi e prestiti fino al 30 giugno 1905;

b) per il riscatto di altri debiti contratti fino al 30 giugno 1905;

c) per i prestiti nuovi da servire all'esecuzione di opere debitamente autorizzate.

La Commissione Reale, istituita dalla legge 17 maggio 1900, n. 173, estenderà le sue funzioni, di cui all'art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 185, ai prestiti ed alle trasformazioni di cui nel presente articolo.

Art. 11.

I Consorzi di scolo, di bonificazione, di irrigazione, di uso d'acqua a scopo industriale ed a quelli per opere idrauliche di tutte le Provincie del Regno possono ottenere prestiti dalla Cassa di depositi e prestiti, a norma delle disposizioni della legge 19 maggio 1904, n. 185, osservate le disposizioni dei loro statuti.

A tali prestiti non sono applicabili le disposizioni della sopracitata legge 17 maggio 1900, n. 173, in quanto si riferiscono alla speciale vigilanza e tutela stabilite per i Comuni contemplati nella legge stessa.

Art. 12.

Per la riparazione o ricostruzione di fabbricati, per l'esecuzione di opere di difesa di proprietà private, danneggiate dalle alluvioni del primo semestre 1905, e per quelle necessarie per riparare ai danni cagionati nelle proprietà private dalle stesse alluvioni, possono essere consentiti dagli Istituti di credito ordinario o coperativo e dalle Casse di risparmio, mutui ipotecari, i quali non potranno avere la durata maggiore di anni 25, e saranno rimborsati col sistema delle annualità fisse comprendenti l'interesse, la quota d'ammortamento e gli accessorî.

Al pagamento dell'interesse lo Stato contribuirà in ragione di un terzo; e a tale scopo sarà inscritta nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la durata di 25 anni, la somma annua di L. 40,000.

Sulle domande di mutuo ipotecario ai privati darà parere una Commissione speciale, composta di cinque membri nominati con decreto Reale.

Per questi mutui e per le relative iscrizioni ipotecarie saranno applicate le disposizioni della legge 20 febbraio 1899, n. 53.

Art. 13.

Ferme le maggiori agevolazioni consentite dalle norme vigenti in altri compartimenti catastali, nelle provincie venete e in quella di Mantova, verrà concesso ai possessori di terreni danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905 l'abbuono dell'imposta fondiaria, in misura proporzionale al danno, nei casi in cui siano venuti a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario, delle singole particelle catastali.

A cura e spesa dello Stato sarà eseguita una verificazione straordinaria, per l'accertamento dei danni delle

alluvioni e per ogni altra conseguente applicazione delle leggi catastali in vigore.

Art. 14.

Gli affittuari, i coloni, i mezzadri dei fondi rustici danneggiati dalle dette alluvioni, saranno sgravati dall'imposta di ricchezza mobile, inscritta nei ruoli del 1905, proporzionalmente alla diminuzione del reddito, da accertarsi nei modi stabiliti dalla legge sull'imposta stessa.

Art. 15.

Le domande di verifica per abbuoni di imposte e per sgravio permanente degli estimi catastali, e quelle per gli accertamenti dei danni ai sensi della presente legge, saranno ammesse in esenzione dalla tassa di bollo.

Art. 16.

È sospesa l'esazione della terza rata 1905 delle imposte erariali sui terreni e sui fabbricati, per le quote dovute dai contribuenti danneggiati di cui ai precedenti articoli; ed il Governo del Re è autorizzato a sospendere anche la riscossione della quarta rata delle imposte medesime.

Le quote di tributi in tal modo messe in tolleranza, che non siano poi comprese negli sgravi definitivi, saranno ripartite in tre uguali rate bimestrali e pagate con quelle che andranno a scadere col primo semestre 1906.

Art. 17.

Ai Comuni maggiormente danneggiati dalle alluvioni e infestati dalla malaria, saranno distribuiti gratuitamente, nel 1905, prodotti chinacei del valore di vendita di L. 50,000; la qual somma sarà prelevata dal capitolo del bilancio del Ministero delle finanze, per l'esercizio 1905-906, riguardante i sussidi per diminuire le cause della malaria.

La detta distribuzione gratuita verrà fatta dopo che saranno spese le somme stanziate per l'identico scopo nei bilanci dei Comuni.

Art. 18.

Le disposizioni degli articoli 11, 12, 13 e 14 della presente legge sono applicabili a favore dei possessori e dei conduttori dei terreni e dei fabbricati, urbani e rustici, danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dagli uragani del 23 e del 25 giugno 1905, nelle Provincie e nei Comuni che saranno indicati con decreto Reale.

Per l'applicazione dell'art. 12 a favore dei danneggiati suddetti, sarà iscritta nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la durata di 25 anni, la somma di L. 30,000.

Art. 19.

La sospensione della riscossione dell'imposta erariale, di cui alla prima parte dell'art. 15, è estesa a favore dei danneggiati dagli uragani del 23 e del 25 giugno 1905.

Le Provincie e i Comuni potranno pure consentire, a favore di quei danneggiati, la sospensione della riscossionedella rispettiva sovrimposta per un intiero anno, ripartendola in 60 eguali rate bimestrali, da riscuotersi con quelle che andranno a scadere nel decennio successivo.

Art. 20.

Alle Provincie e ai Comuni che accorderanno la sospensione delle sovrimposte ai termini del precedente articolo, la Cassa depositi e prestiti potrà concedere mutui fino alla concorrenza delle sovrimposte sospese.

Tali mutui saranno garantiti da delegazioni rilasciate dalle Provincie e dai Comuni suldetti sulle 60 rate bimestrali destinate al pagamento delle sovrimposte sospese e, per la differenza, sulle rate delle sovrimposte normali.

Al pagamento degli interessi lo Stato contribuirà in ragione di un terzo, al quale intento sarà inscritta la somma occorrente nel bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Art. 21.

La Cassa di risparmio, le Banche popolari, le Casse rurali e gli altri Istituti di credito e di previdenza potranno concedere mutui agrari, a titolo di credito personale, ai più bisognosi tra i danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905 e dagli uragani del 23 e del 25 giugno 1905 anche se tali operazioni non fossero comprese negli statuti loro.

Ciascuno dei detti mutui non potrà superare la somma di L. 2000, e dovrà restituirsi nel periodo di 10 anni.

Tali mutui saranno concessi su proposta delle rispettive amministrazioni provinciali, e, occorrendo, con garanzia delle Provincie stesse.

La concessione dei mutui non potrà oltrepassare, complessivamente, la somma di due milioni di lire, e sarà ripartita fra le varie Provincie, con decreto Reale, su proposta della Commissione di cui all'art. 12.

Lo Stato concorrerà per un terzo nel pagamento degli interessi, sempre quando il saggio relativo non superi il 5 per cento. A tale effetto nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio sarà iscritta la somma di L. 30,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 13 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
A. Majorana.
Carcano.
Carlo Ferraris.
Rava.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Tabella **A.**

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905.

CAPITOLI — Num.	CAPITOLI — Denominazione	Somma
	Maggiori assegnazioni.	
190	Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria in conseguenze di piene. (Leggi 24 luglio 1887, n. 4805, e 26 giugno 1898, n. 231) (Spesa ripartita) . . .	593,000
	Diminuzioni di stanziamenti.	
187	Sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi postali, ecc. (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613; 12 giugno 1892, n. 267; 19 luglio 1894, n. 338; art. 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56 e legge 8 luglio 1903, n. 312)	516,000
2[illegible]0 *ter*	Sussidi alle Provincie ed ai Comuni per opere di difesa delle strade provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti (Legge 30 giugno 1904, n. 293)	77,000
	Totale . .	593,000

Visto, d'ordine Nostro:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella **B.**

Diminuzioni da portarsi ai residui dei sotto indicati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905.

CAPITOLI — Num.	CAPITOLI — Denominazione	Somma
186 *quinquies*	Sussidi ai comuni e consorzi di comuni o di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica per opere che stanno a loro carico (Art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*) . . .	156,000
200 *quater*	Sussidi alle provincie, comuni e consorzi pel ripristino delle opere pubbliche stradali ed idrauliche distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni o piene (Leggi 16 luglio 1884, n. 2514; 20 luglio 1890, n. 7018; 30 dicembre 1892, n. 734; 21 gennaio 1897, n. 30; 27 aprile 1899, n. 165; 1° aprile 1900, n. 121; 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, n. 311; 3 luglio 1904, n. 313 e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	1,751,000
341	Linea Roma-Solmona	300,000
342	Id. Faenza-Firenze	200,000
343	Id. Eboli-Reggio	300,000
344	Linea Parma-Spezia	400,000
345	Id. Gozzano-Domodossola	80,000
346	Id. Cuneo Ventimiglia	200,000
347	Id. Benevento-Avellino	80,000
349	Id. Messina-Patti-Cerda	200,000
350	Id. Lucca-Viareggio	60,000
354	Id. Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano	800,000
362	Spese d'ufficio	30,000
363	Alle Società esercenti in rimborso di spese per lavori, prestazioni e somministrazioni diverse alle direzioni tecniche governative, per spese di studio di progetti e per corrispettivo di spese generali di direzione dei lavori eseguiti a norma dell'art. 81 del capitolato d'esercizio	50,000
640	Spesa per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie già in esercizio (art. 25, legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2ª, modificato con le leggi 23 luglio 1881, n. 336 e 5 luglio 1882 n. 875)	200,000
646	Linea Roma-Napoli	30,000
647	Id. Casarsa-Spilimbergo-Gemona	50,000
648	Id. Cosenza-Nocera Tirrena	200,000
649	Id. Macerata-Albacina	50,000
650	Id. Avezzano-Roccasecca	600,000
653	Id. Aulla-Lucca	30,000
655	Id. Chivasso-Casale	50,000
657	Id. Lecco-Como	200,000
658	Id. Ponte San Pietro-Seregno	100,000
659	Id. Parma-Brescia-Iseo	130,000
660	Id. Mestre-San Donà-Portogruaro	180,000
661	Id. Bologna-Verona	450,000
662	Id. Ferrara-Rimini	120,000
663	Id. Caianello-Isernia	80,000
664	Id. Salerno-San Severino	90,000
668	Id. Treviso-Motta	100,000
669	Id. Borgo San Donnino-Cremona	100,000
670	Id. Isernia-Campobasso	300,000
677	Ampliamento delle stazioni di Usmate, Seregno, Piadena, Brescia, San Zeno, Lucca e raddoppio Cerasomma-Lucca, Mantova, Attigliano, Casale e allargamento del ponte sul Po, Caianello, Salerno, San Severino, Cuneo, Valsavoia, Ceva, Foggia, Monselice, Camerlata, Lecco, Bologna, Cerea, Verona, Casarsa ed Ivrea	1,000,000

CAPITOLI		Somma
Num.	Denominazione	
677	Ampliamenti e lavori nelle stazioni di Ferrara, Ravenna, Rimini, San Benedetto, Treviso, Mestre, Lugo, Portogruaro, Brindisi, Messina, Ponte San Pietro, binario indipendente Treviso-San Giuseppe, Novara, Taranto, Spezia, Palermo, Avellino, Benevento, Borgosesia, Firenze, Bergamo, Reggio Calabria, Viareggio	140,000
	Totale . . .	8,807,000

Visto, d'ordine Nostro:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella C.

Reintegro alle sotto indicate opere delle somme stornate nell'esercizio finanziario 1904-905, in base alle precedenti tabelle A *e* B.

Num. del capitolo per il 1904-905	INDICAZIONE DELL'OPERA	Reintegro	
		Esercizio in cui dovrà farsi il reintegro	Somma da reintegrare
187	Sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi postali, ecc. (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613; 12 giugno 1892, n. 267; 19 luglio 1894, numero 338; art. 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e legge 8 luglio 1903, numero 312)	1909-910	516,000
200 *ter*	Sussidi alle Provincie ed ai Comuni per opere di difesa delle strade provinciali o comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti. (Legge 30 giugno 1904, n. 293)	1908-909	77,000
200 *quater*	Sussidi alle Provincie, Comuni e consorzi pel ripristino delle opere pubbliche stradali ed idrauliche distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni o piene. (Leggi 16 luglio 1884, n. 2514; 20 luglio 1890, n. 7018; 30 dicembre 1892, n. 734; 21 gennaio 1897, n. 30; 27 aprile 1899, n. 165; 1° aprile 1900, n. 121; 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, numero 311; 3 luglio 1904, n. 313, e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	1908-909	1,751,000
			2,344,000

Visto, d'ordine Nostro:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 25 corrente, in Prun, provincia di Verona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 25 luglio 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,015,255 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2095, al nome di Muratorio *Emilia* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Marina Perretti, domiciliata in Diano Marina (Porto-Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del [illegible], mentrechè doveva invece intestarsi a Muratorio [illegible] fu Agostino, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Panigatti Francesco di Ercole, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 790 ordinale, n. 329 di protocollo e n. 26, di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria, in data 20 marzo 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 535, consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell' articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Panigatti medesimo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 28 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

27 luglio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,01 31	103,01 31	104,71 96
4 % *netto*	104,78 33		104,48 98
3 ½ % *netto*	103,24 37	101,49 37	102,98 69
3 % *lordo*	74,10 —	72,90 —	73,32 29

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, un concorso per i seguenti posti nella R. scuola di arti e mestieri « Umberto I », in Bari:

1. capo officina falegname intagliatore con lo stipendio annuo di L. 1600 lorde;
2. capo officina fucinatore con lo stipendio annuo di L. 1200 lorde.

Il concorso è per titoli e per esami; la Commissione giudicatrice chiamerà ad un esperimento di esame teorico pratico i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

L'esame consterà di una prova orale sulla lavorazione del legno e del ferro e sulla conoscenza delle macchine utensili adoperate nell'industria del legno o del ferro ed in un esperimento pratico relativo all'arte cui il capo officina deve essere preposto.

Le nomine ai detti posti saranno fatte in via di esperimento per un biennio, dopo il quale, ove non esistano demeriti, si farà luogo alla conferma di triennio in triennio.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e pervenire al Ministero non più tardi del 15 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungeranno al Ministero dopo il termine sopraindicato, anche se presentate in tempo agli uffici postali e ferroviari.

Le domande devono essere corredate da tutti i seguenti documenti debitamente autenticati:

1. atto di nascita dal quale risulti che il candidato alla data del 15 settembre 1905 abbia non meno di 25 anni di età e non più di 35;
2. certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;
3. certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
4. certificato di buona condotta;
5. certificato di immunità penale;
6. certificato degli studi compiuti;
7. certificati comprovanti l'abilità manuale e le altre buone qualità pratiche dimostrate dal candidato, a seconda del posto cui aspira, come falegname in genere, falegname ebanista-intagliatore o fucinatore, presso stabilimenti industriali o presso scuole-officine durante un periodo di tempo complessivo di almeno cinque anni.

I detti documenti dovranno essere rilasciati dai presidenti delle scuole, ovvero dai direttori tecnici delle fabbriche e vistati dai capi delle aziende; ed in essi dovranno essere chiaramente specificate le date di assunzione al servizio, la data e le ragioni della cessazione di esso.

Sarà titolo di preferenza la licenza conseguita in una scuola industriale professionale di arti e mestieri, accompagnata da punti di merito riportati nelle singole prove di esame.

I documenti di cui ai numeri 4 e 5 non sono richiesti per i candidati che prestano attualmente servizio come capi o sottocapi officina presso le scuole industriali e professionali o di arti e mestieri, dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I concorrenti potranno inviare tutti gli altri documenti che valgano a dimostrare la carriera percorsa e la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti presentati.

Roma, addì 26 luglio 1905.

Il ministro
RAVA.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 2, 3, e 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sull' ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il R. decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 200 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il 31 agosto 1905, col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia integrale* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1° è cittadino italiano;

2° ha l'esercizio dei diritti civili;

3° ha conseguita la laurea in giurisprudenza in un'Università italiana;

4° non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, nn. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'art. 32 del R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai nn. 1, 2 e 4.

Il diploma di laurea in giurisprudenza potrà essere presentato al Ministero anche cinque giorni prima di quello fissato per l'inizio delle prove scritte.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo R. decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1. In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) filosofia del diritto e storia del diritto italiano;
b) diritto romano;
c) diritto costituzionale ed amministrativo;
d) diritto e procedura civile;
e) diritto e procedura penale;
f) diritto commerciale.

2. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 16, 17, 18, 20, 21 e 22 novembre 1905, alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei, che avranno compiuti i 21 e non ancora i 30 anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche della laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di L. 1500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, 12 luglio 1905.

Il ministro
C. FINOCCHIARO-APRILE.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica docimastica nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 novembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 31 ottobre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 20 luglio 1905.

Il ministro
L. BIANCHI

2

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 novembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 31 ottobre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 20 luglio 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì, 27 luglio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della tornata del 2 luglio corrente, che è approvato.

Giuramento.

BENAGLIA e GALDIERI, giurano.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo i deputati:

Alfonso Lucifero — Carmine — Scano — Mariotti — Credaro — Vendramini — Rovasenda — Scalini — Piccinelli — Cesaroni — Soulier — Lazzaro — Matteucci — Bertolini — Wollemborg — Mel — Marcello — Testasecca — Morando — Lacava —

Rizzo — Emilio Maraini — Bernini — Fusinato — De Novellis — Berio Emilio — Campi — Giolitti — Sola.

Dimissioni del deputato Colajanni.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Colajanni persiste nelle date dimissioni; ne prende atto e dichiara vacante il collegio di Castrogiovanni.

Commemorazione del deputato Ettore Socci.

PRESIDENTE (segni di viva attenzione). Durante il breve periodo trascorso, dal giorno che ci lasciammo, abbiamo perduto un collega, che fu per lunghi anni vanto e decoro della Camera: Ettore Socci.

Nel giorno 2 di questo mese, non appena io aveva preso congedo da voi, egli, a me amico dilettissimo, e non della ventura, venne quassù, come sempre soleva in analoghe circostanze; e stringendomi affettuosamente la mano, mi sussurrava, in tono interrogativo, le parole: « Ci rivedremo ancora? » Dissimulai la profonda mestizia scesami nell'animo; ma quella frase era pur troppo sinistro presagio, seguito ben presto dalla triste realtà.

Ettore Socci, infatti, moriva il 18 corrente in Firenze, nelle braccia della sorella; spento da quello stesso male, che aveva ucciso parecchi anni or sono Alberto Mario suo maestro.

Nato in Pisa il 25 luglio 1846, la sua non lunga esistenza fu tutta spesa nell'esercizio delle più nobili virtù, nel culto delle idealità più pure.

Milite della patria, è, nel 1866, appena ventenne, sulle balze del Trentino nostro, con Garibaldi; nell'anno seguente, alla giornata fatale ma augurale di Mentana; e nel 1870-71 a Digione. Pubblicista e letterato, collaborò nei giornali *La Capitale*, *La Lega della Democrazia*, *Il Fascio*, *La Democrazia* e in parecchi altri, alcuni dei quali anche diresse. Fu scrittore elegante di parecchi romanzi, di memorie patriottiche, di opere educative, fra le quali quella denominata: *Piccoli eroi della patria e dell'umanità*, che il Ministero della pubblica istruzione volle diffusa nelle scuole primarie. Curò la pubblicazione delle opere di Mazzini e di Saffi, e quando il Governo italiano deliberò una nuova edizione delle prime, fu chiamato a far parte della Commissione incaricata di ordinarla e curarla.

Cittadino e filantropo, durante l'inondazione dell'Arno, seguita in Firenze nell'anno 1872, dava tali prove di attività e di coraggio, da meritarsi da quella Giunta municipale solenne attestazione di benemerenza.

Deputato per il collegio di Grosseto dalla XVIII alla XXII Legislatura, e così dal 1892 fino alla morte, fu nella Camera oratore singolarmente ascoltato per la venustà della forma, per l'accento tutto spirante la più sincera convinzione, per il sentimento di giustizia, che lo animava e che lo rendeva quasi raggiante nel volto simpatico e buono, quando parevagli di aver persuaso gli ascoltatori della ragionevolezza della causa da lui difesa.

E le proposte di legge di sua iniziativa, delle quali ricordo, tra le molte, quelle per le ineleggibilità politiche, per la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore, per la tassa sulle terre incolte, per un'inchiesta sulle case di pena e per l'ammissione delle donne all'esercizio dell'avvocatura, sono la prova più eloquente dell'elevatezza dei sentimenti che lo guidavano nell'esercizio del mandato affidatogli dagli elettori.

La Camera, che lo stimava, e l'avrebbe certamente elevato ad ogni alto ufficio, lo volle commissario per la sua biblioteca.

Ma ciò che di lui debbo specialmente ricordare è la squisita bontà dell'animo, lo spirito di tolleranza, frutto dell'alto intelletto suo e della grande coltura; per cui, ascritto e fedele al partito repubblicano, mettendo però sovra ogni altra considerazione il bene della patria, professò sempre il più sincero rispetto verso tutti coloro, che, seguendo diversi metodi, miravano con onestà di convincimenti allo stesso scopo; nè mai lo fece proclive a menar vanto o jattanza, come del carcere sofferto e dei sacrifici incontrati in gioventù per la difesa della sua fede, così delle distinzioni che si era meritato.

E permettetemi infine.... (con commozione) che io non taccia dell'onorata povertà (Vive approvazioni) in cui visse, testimoniando, - come pria di lui Salvatore Morelli, Filopanti, Spaventa e gli altri moltissimi d'ogni partito, che nei pubblici uffici anche i più alti non trovarono ma lasciarono le fortune loro - la incontestabile virtù della vita pubblica italiana troppo e sovente ingiustamente sospettata. (Vivi e prolungati applausi).

Concludo, sicuro di essere vostro interprete fedele, affermando che in tutti voi, niuno eccettuato, e senza distinzione di parte, è ugualmente vivo il rammarico per la perdita di Ettore Socci, come comune era l'affetto che tutti gli portavato, e facendo fervidi voti che le espressioni del nostro cordoglio, accompagnate alle lacrime dogli umili ch'egli sempre predilesse e difese, rechino conforto al cuore desolato della sorella sua. (Vivi, generali e prolungati applausi).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di attenzione). Si associa in nome del Governo con l'animo addolorato di amico, alle parole del presidente. (Approvazioni).

SORANI, SANARELLI, PANSINI, BARNABEI, GATTORNO e COSTA aggiungono parole di encomio e di rimpianto. (Approvazioni).

PRESIDENTE, annunzia d'avere espresse già alla sorella dell'on. Socci ed alla città di Grosseto le condoglianze della Camera; ma, per rendere la manifestazione più solenne, propone che la Camera deliberi che sia espresso il dolore della Camera alla sorella del defunto, ed alle città di Grosseto e di Pisa.

(La proposta è approvata).

Commemorazione del senatore Carlo Mezzacapo

PRESIDENTE compendia le virtù e le benemerenze del defunto senatore Carlo Mezzacapo, sintesi della più nobile solidarietà nazionale, esprimendo il vivo rammarico della Camera per la di lui morte. (Vive approvazioni).

PAPADOPOLI si associa alla commemorazione fatta dal Presidente del generale Mezzacapo (Approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, a nome del Governo, e PEDOTTI, ministro della guerra, a nome dell'esercito, rilevano le grandi virtù del generale Mezzacapo e i grandi servigi da lui resi al paese (Approvazioni — Applausi prolungati).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Papadopoli e dell'on. presidente del Consiglio perchè si esprimano le condoglianze della Camera alla famiglia del generale Mezzacapo.

(È approvato).

NUVOLONI anche a nome dei colleghi della Deputazione Ligure, ricorda le benemerenze del senatore Bartolomeo Borelli che fu deputato per cinque Legislature, quattro pel collegio di Oneglia e una per Porto Maurizio, ed eminente filantropo. (Approvazioni).

PRESIDENTE si unisce in nome della Camera al rimpianto per la morte del senatore Borelli. Estrae poi a sorte la Commissione, che rappresenterà la Camera ai funerali del generale Mezzacapo.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Monti Gustavo, Queirolo, Jatta, Raccuini, Castellino, Cameroni, De Luca Ippolito Albicini, Falletti.

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Melli, Gucci-Boschi, Pini, Albicini, Costa, Ferri Giacomo, Turbiglio, Niccolini, Pozzato, Badaloni, Malvezzi, Comandini, Gaudenzi, i quali interrogano « per sapere quali lavori saranno prontamente assegnati alle provincie Emiliane ed al Polesine che ebbero a soffrire il ciclone del 23 giugno ».

Dice che il Governo ha già pronti i progetti per alcuni lavori stradali e per più importanti lavori di bonifica, tanto nelle provincie Emiliane quanto nel Polesine; e che i relativi lavori saranno appaltati non appena compiute le necessarie formalità che il Ministero affretta il più possibile.

Anche per le opere idrauliche, che non sono di grande entità, il Ministero provvederà non appena pervengano i progetti dagli

uffici locali ai quali si è già domandato quali siano le opere di maggiore urgenza. (Bene).

GUCCI-BOSCHI, nota che i lavori ai quali intende porre mano il Governo, almeno per la provincia di Ravenna, sono del tutto insufficienti. Prega perciò il Governo di provvedere in tempo onde evitare la necessità di provvedere dopo tumultuariamente sotto la pressione dei lavoratori disoccupati. (Bene).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Giacomo Ferri, il quale interroga « per sapere se gli consti del grave fatto sviluppatosi alle Assisi di Cassino determinando l'epilettico Alfredo Tortolano ad atti gravi di disperazione ».

Dice che uno dei difensori del Tortolano, imputato di omicidio, non era avvocato, onde il presidente dovè impedirgli, a norma di legge, di esercitare il suo ufficio.

Il Tortolano pretendeva perciò che il dibattito fosse rinviato; e a rifiuto del presidente - il quale usò una parola che certo non fu felice e non doveva usare - diede in escandescenze in conseguenza delle quali si ferì lievemente al capo. Si tratta quindi di un caso disgraziato.

FERRI GIACOMO si compiace che l'onorevole sottosegretario di Stato abbia riprovato una frase disgraziata del presidente, e tanto più deplorevole in quanto rivolta ad un pazzo. Si augura che certi fatti non abbiano a ripetersi.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Pozzato e Badaloni che interrogano « per sapere se di fronte alla disoccupazione dei lavoratori nel Polesino, causata in parte dal nubifragio del 23 giugno ultimo scorso, non ritenga necessario sollecitare la esecuzione del lavoro di escavazione del canale Adigetto ». Nota che è già stanziata una somma di 200,000 lire per compiere alcuni dei primi lavori di sistemazione dell'Adigetto nell'interesse della navigazione interna.

Il Genio civile è stato invitato ad inviare sollecitamente i progetti definitivi per por mano immediatamente a questi lavori; alla sistemazione completa dell'Adigetto, di cui è stata riconosciuta l'opportunità e che importa la spesa di circa un milione, si provvederà non appena siano approntati i progetti tecnici ad autorizzati dal Parlamento i fondi occorrenti.

POZZATO, rileva che la situazione nel Polesine è fatta minacciosa dal fatto che ivi sono migliaia di disoccupati. E perciò prega di affrettare gli studi ed i lavori per i quali i fondi sono pronti.

BIANCHI L., ministro per la pubblica istruzione, risponde ai deputati Pucci, Pandolfini, Morci e Santini, i quali interrogano « per sapere quando intenda presentare l'organico insistentemente richiesto e più volte promesso per provvedere alle condizioni in cui trovansi impiegati e subalterni alla dipendenza delle gallerie, dei musei, ecc. ».

Dichiara di aver già nominato una Commissione che deve studiare il nuovo organico di questi impiegati; organico che sarà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori.

PUCCI prende atto di questa dichiarazione e ringrazia.

CAPECE-MINUTOLO, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, risponde al deputato Rastelli, che interroga « per sapere per quali ragioni non si è ancora ultimata la linea telefonica Torino-Lanzo con gravissimo danno di una intera regione industriale ».

È lieto di potere annunziare che la linea sarà ultimata fra una ventina di giorni.

RASTELLI si dichiara soddisfatto.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Celli e Albicini che interrogano « per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per mitigare i danni del ciclone che il 23 corrente dalla vicina Romagna arrivò a devastare anche una zona della provincia di Pesaro ».

Il Ministero dell'interno ha disposto perchè una somma di lire mille fosse subito inviata al prefetto di Pesaro come primo soccorso ai danneggiati.

Dopo le ulteriori informazioni che si attendono, vedrà quali altri provvedimenti sarà il caso di prendere.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che il Ministero delle finanze si varrà, per venire in aiuto ai danneggiati delle Marche, delle disposizioni della legge votata pei danneggiati del Veneto.

CELLI si dichiara soddisfatto.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Gaetano Falconi « sulle condizioni dei sottopassaggi nella strada ferrata lungo la riviera dell'Adriatico, ed in ispecie di quelli nell'abitato di Grottammare, condizioni che sono causa di danni gravissimi, come quelli prodotti dal terribile acquazzone del 24 corrente ».

Dichiara che il Governo ha già avviato le pratiche in confronto dell'Ispettorato e della Società adriatica perchè siano compiute le opere desiderate dal comune di Grottammare, opere che se non per ragioni di diritto, certamente per ragioni di equità, si raccomandano alle cure del Governo, ed aggiunge che anche di recente con lettera 18 corrente luglio, il Ministero dei lavori pubblici ha sollecitato dai corpi competenti la determinazione per la esecuzione delle opere, per le quali sono anche studiati e pronti i progetti.

FALCONI GAETANO si dichiara soddisfatto, confidando nell'opera del Governo.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione al pagamento delle somme liquidate a favore delle Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula ».

BARZILAI, premette di avere presentata la proposta sospensiva fino dal 22 luglio, e cioè prima che la minoranza della Giunta del bilancio, presentasse la sua relazione. Ed ora dichiara di sostenere questa proposta a nome e per incarico del gruppo repubblicano.

Rileva come il disegno di legge involga molte gravi questioni di massima le quali, se fossero risolte ora dalla Camera con un voto, potrebbero recare serio pregiudizio alla finanza dello Stato.

Ricercando quali siano state le imperiose ragioni che hanno fatto convocare la Camera, crede di averle trovate nel temperamento del presidente del Consiglio, che ha già avuto occasione di rivelarsi nel far approvare i crediti straordinari per la marina.

È d'avviso che sia inopportuno il provocare un conflitto fra le varie parti della Camera quando mancano tutti gli elementi indispensabili al dibattito, e perciò egli ha creduto di proporre la sospensiva.

Nota che dalla relazione ministeriale traspare nel Governo un grande timore di imprendere liti, timore non del tutto ingiustificato quando si consideri il grande numero di cause nelle quali l'erario rimane soccombente.

Le transazioni che il Governo propone di approvare non risolvono tutte le cause di contestazione che esso ha con le Società ferroviarie; e si lasciano aperte molte partite senza che il Governo si trovi armato delle necessarie garanzie.

Rileva le successive riduzioni di somma che la Commissione per la liquidazione ha fatto nelle pretese del Governo prima di addivenire alle transazioni, e da questa incertezza deduce un'altra seria ragione per sospendere la discussione del disegno di legge.

Crede poi che sia necessario di fornire schiarimenti sulla lettera dell'on. Prinetti, perchè non è con tale documento che si possano giustificare le transazioni.

Circa la transazione con la Mediterranea per le linee di accesso al Sempione, per le quali vi era un contratto *à forfait*, nota che non appare giustificato l'aumento di cinque milioni, e che esso può costituire un pericoloso precedente per la finanza dello Stato.

Crede che una volta che la Camera abbia approvato il disegno di legge non si potranno più avere riduzioni di somme, mentre

non è detto che i banchieri non si inducano a moderare le loro pretese (Commenti).

Ricorda le parole di Alfredo Baccarini che diceva essere la politica ferroviaria in Italia fatta d'indulgenza, condiscendenza e negligenza ed esorta il Ministero a non voler portare una nuova conferma a questa epigrafe.

Dichiara che non insiste nella proposta sospensiva, anche perchè nessuno si è inscritto per combatterla.

Conclude però ricordando di avere nel 1900 sostenuto un' altra proposta sospensiva circa i decreti-legge, proposta che non fu approvata, e di aver avuto la soddisfazione che un anno dopo due ministri del Gabinetto Pelloux riconoscessero che egli aveva ragione. (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE, poichè l'on. Barzilai non insiste nella sospensiva, dichiara aperta la discussione generale sul disegno di legge.

TEDESCO (segni di attenzione) crede doveroso intervenire in questa discussione, perchè nella relazione dell'on. Tecchio si vuol fare risalire al precedente Gabinetto, del quale l'oratore faceva parte, la responsabilità delle presenti transazioni.

Afferma che i provvedimenti preparati precedentemente furono non migliorati ma peggiorati dal presente Ministero.

Espone a quali propositi fu informata l'opera sua di ministro. Accenna ad una lettera scritta dall'on. Prinetti nel 1897, e dimostra come tale lettera non si potesse nè si possa considerare nè come una transazione nè come liquidazione definitiva di conti.

Accenna alle istruzioni da lui date ai funzionari incaricati della revisione dei bilanci ed ai mezzi escogitati per predisporre la riconsegna delle linee e del materiale.

Ricorda la nomina della Commissione liquidatrice presieduta dall'avvocato generale erariale.

Espone, riassumendo l'opera di questa Commissione, nei rapporti colle Società, dimostrando che egli, l'oratore, ministro dei lavori pubblici, e l'on. Luzzatti ministro del tesoro, ebbero cura di mantenere piena libertà di azione per riservare libera e impregiudicata la facoltà nel Governo di prendere alla fine tutti i provvedimenti che avrebbe creduto convenienti.

Afferma che gli accordi preliminari a cui addivenne la Commissione impegnavano le Società ma non lo Stato, avverte anzi che egli ed il ministro del tesoro fecero in proposito espresse riserve, e non mancarono di dichiarare che la questione delle Casse pensioni doveva essere riservata al giudizio arbitrale, e che non si doveva parlare del riscatto della Varese-Porto Ceresio e della Roma-Viterbo e che non dovevano essere riveduti i *forfaits* relativi alla Domodossola-Iselle e alla concessione delle due linee di accesso al Sempione.

Parla delle stime disposte per accertare il deprezzamento delle linee e del materiale della Mediterranea e nota che questo fu valutato in 40 milioni.

Ne conclude che gli accordi che ora sono innanzi alla Camera non portano un miglioramento di nove milioni, ma bensì un peggioramento di sei milioni. Accenna alla riduzione fatta nella valutazione di questo deprezzamento e nota che tale riduzione non è assolutamente giustificata.

Osserva ancora esser notorio che le linee ed il materiale della Mediterranea sono in condizioni molto inferiori a quelle dell'Adriatica e della Sicula; lamenta che di ciò non siasi tenuto il debito conto.

Per le esposte ragioni il Ministero, di cui l'oratore faceva parte, non credette di dover approvare tali accordi con la Mediterranea.

Quanto all' Adriatica, le trattative non condussero ad alcuna conclusione sotto il passato Ministero, perchè alcune proposte del direttore della Società risultarono inaccettabili. Anche in queste trattative i ministri dei lavori pubblici e del tesoro ebbero cura di riservare la loro libertà di azione e di dichiarare riservata al giudizio arbitrale la questione delle deficienze della Cassa pensioni.

Riassumendo, afferma che nessun impegno fu preso dal Governo circa gli accordi per le liquidazioni nè colla Mediterranea, nè coll'Adriatica, come sempre egli e l'on. Luzzatti ebbero cura di dichiarare verbalmente ai direttori delle Società

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si meraviglia che in materia sì grave siansi fatte dichiarazioni meramente verbali (Commenti).

TEDESCO conferma la verità dei fatti sopra esposti, i quali trovano la loro riprova nei disegni di legge preparati dell'oratore.

La responsabilità della conclusione dei presenti accordi spetta dunque tutta al presente Gabinetto, il quale trovò tutte le questioni integre ed impregiudicate. Questo ha creduto doveroso dichiarare affermando che nel corso delle trattative egli ed i suoi colleghi del Ministero procedettero con un sentimento di equità e di temperanza che pur troppo fece difetto dall'altra parte (Commenti animati).

CAO-PINNA facendo parte della sottogiunta del bilancio incaricata di studiare i presenti disegni di legge; crede opportuno porre nei suoi veri termini la questione.

Di questa somma di 500 milioni; la massima parte, e cioè 417 milioni, rappresentano per lo Stato debiti liquidi ed incontestabili.

Si aggiungano i 26 milioni pel riscatto della Roma-Viterbo e della Varese-Porto Ceresio, che ugualmente sono fuori questione.

Rimangono dunque in questione 60 milioni nei quali è compreso il riscatto obbligatorio delle linee d'ingresso del Sempione.

A torto dunque si è cercato di ingrossare il dibattito.

Esamina dettagliatamente le varie partite che concorrono a formare questa cifra di 60 milioni, espone e riassume le indagini, i dibattiti, le deliberazioni della sottogiunta.

Accenna alla questione relativa alla valutazione delle linee, e dichiara che per questa parte la sottogiunta non ebbe elementi sufficienti per pronunziarsi. Crede che un più largo esame di questo punto sarebbe forse stato desiderabile.

Espone la questione dei *forfaits* della Domodossola-Iselle e delle linee d'accesso al Sempione, i termini della transazione, ed accenna alle riserve fatte dalla sottogiunta, pur riconoscendo le ragioni equitative invocate dal Governo.

Riassume le altre osservazioni e proposte della Sottogiunta. Tutto sommato e considerati principalmente i pericoli gravissimi che presenterebbe tutta una serie di litigi gravi e dispendiosi per lo Stato, pur riconoscendo che sarebbe stato desiderabile che si fossero potuti ottenere patti migliori, di fronte alla dichiarazione del Governo che questi patti migliori non furono possibili, voterà con sicura coscienza il disegno di legge.

DE ANDREIS giudica affrettata e prematura la presente discussione; afferma che il paese proverà una non buona impressione di questo spettacolo che gli dà la Camera. Perciò crede che il Governo dovrebbe accogliere il saggio consiglio dell'on. Barzilai e rimettere ad altro tempo la questione.

È per convincimento e per esperienza favorevole, in massima, al sistema delle transazioni; ma non può non rilevare che alcune partite, come quelle relative ai compensi extra contrattuali per la linea Domodossola-Iselle e per quelle Santhià-Borgomanero ed Iselle-Arona, non sono affatto giustificate.

Non ammette che si possano invocare ragioni equitative per giustificare il pagamento di somme superiori a quelle previste e stipulate. La Società Mediterranea, costruttrice ed assuntrice dell'esercizio, deve subire le conseguenze ed assumere le responsabilità dell'opera sua.

Dimostra con molti argomenti d'ordine tecnico che le ragioni addotte per questi maggiori compensi sono assolutamente infondate.

Circa la trazione elettrica della Varese-Porto Ceresio riconosce

che quell'impianto dal punto di vista tecnico fa onore al nostro paese, ma dal punto di vista del traffico esprime il convincimento che l'impianto stesso non risponda alle esigenze della pratica, nè il breve esperimento d'asta a dimostrare il contrario.

Vorrebbe quindi su questo punto sospesa, per lo meno, ogni deliberazione.

Questi rilievi dimostrano l'insufficiente studio della questione da parte del Governo.

Afferma poi che per lungo tempo l'Ispettorato ferroviario governativo ha proceduto colla più deplorevole negligenza, donde è avvenuto che le più gravi questioni si sono continuamente dovute rimandare di anno in anno.

Data questa deficienza dell'Ispettorato governativo, si comprende agevolmente come nella valutazione del deprezzamento delle linee e del materiale le Società abbiano saputo fare i loro conti molto meglio che non il Governo, favorite anche in ciò da alcune clausole delle convenzioni.

Nota che la lettera dell'on. Prinetti offre alle Società un'arma contro lo Stato in caso di contestazione. Ed anche questo fu grave errore come fu grave errore l'altra lettera scritta dal Ministero dei lavori pubblici, relativa alla questione degli organici del personale.

Ora appunto il pubblico ha la coscienza che il Governo non seppe mai tutelare adeguatamente gli interessi del paese. Ed è perciò che si è impressionato di questo disegno di legge. Nè vale che i ministri presenti e i ministri passati si palleggino le responsabilità: tutti i Ministeri hanno la loro parte di responsabilità dinanzi al paese.

Ed è principalmente per queste ragioni d'ordine politico e morale che l'oratore e i suoi amici sono contrari al disegno di legge. (Approvazioni e applausi all'estrema Sinistra).

CHIMIENTI, domanda di parlare domani.

Voci: A domani, a domani!

PRESIDENTE pone ai voti la proposta di continuare la seduta.

(È approvata).

CHIMIENTI, dichiara anzitutto di essere favorevole a qualunque degli intendimenti che hanno spinto il presidente del Consiglio a voler discutere questo disegno di legge, e in particolar modo a quello di contrastare l'ingiusta diffidenza che si viene creando nel paese contro affari e contro Società.

Il Governo però ha scelto male il terreno e l'occasione per questa difesa dei grandi interessi economici del paese; e persiste, anche dopo aver letto la relazione dell'on. Tecchio, a ritenere che le convenzioni che si propongono non siano vantaggiose all'interesse dello Stato.

Rileva l'importanza giuridica delle questioni relative alla riconsegna del materiale fisso e mobile, notando come le liquidazioni ora proposte non siano in base alle norme contrattuali stabilite nella legge delle convenzioni, ma siano state valutate con criteri che l'oratore considera artificiosi, e in assoluto disaccordo con lo stato di fatto e con l'esperimento dei viaggiatori.

Rileva altresì come la questione degli utili di esercizio spettanti allo Stato non sia stata regolata in alcuna maniera e senza che lo Stato abbia mai potuto prendere visione dei bilanci delle Compagnie; e come si tratti oggi di interpretare la legge del 1885 per decidere su quali basi la questione medesima debba essere risoluta.

Legge la lettera dell'on. Prinetti al direttore generale della Compagnia Adriatica, in data del 1897, affermando che il Governo esorbitò in quell'occasione dal suo potere. (Interruzioni).

Quanto alla riserva che si fa nella legge per le casse di previdenza, crede che costituisca un grande pericolo per la finanza dello Stato; come crede pericolosa la sanatoria che si vuol dare a tutti i rilievi e a tutte le osservazioni della Commissione ispettiva.

Lamenta che il relatore, proponendo una cifra di liquidazione, non abbia fatto la critica delle richieste delle compagnie. (Interruzioni): più che il disegno di legge ministeriale abbia affermato la sua sfiducia nel giudizio dei magistrati. (Commenti).

Conclude dichiarando che la Camera deve sentire la necessità di maggiori studî intorno a queste liquidazioni prima di approvarle o di respingerle, senza subire le influenze di una situazione parlamentare di cui è insieme la vittima e l'esponente l'on. Fortis, il quale, venuto come continuatore della politica dell'on. Giolitti, ha fatto precisamente tutto il contrario. (Commenti).

L'on. Fortis ha l'ambizione di liquidare tutte le questioni spinose del passato per preparare una nuova politica sua personale. (Interruzioni — Commenti). Un voto della Camera che incoraggi il Governo a ritornare su queste trattative, gli darà modo di ottenere patti migliori per lo Stato. (Vive approvazioni e congratulazioni).

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE, propone che da domani le sedute, cominciando alle quattordici, si prolunghino fino alle venti.

PANTANO crederebbe più opportuno che la seduta cominciasse alle quindici invece che alle quattordici, continuando fino alle venti e mezzo. (Denegazioni). Ad ogni modo non ne fa una proposta formale.

(La Camera approva la proposta del presidente).

Interrogazioni ed interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere con quale criterio abbia escluso dalle sedi di esame per seicento posti di alunno nell'Amministrazione postale le patriottiche città del Mezzogiorno.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici su i continui prolungati ritardi del treno 710, ritardi, che fanno perdere la coincidenza del treno per Roma con gravi danni dei viaggiatori dell'Abruzzo e del Molise.

« Mezzanotte ».

« Chiedo d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere quali urgenti provvedimenti intendano adottare in seguito ai fatti delittuosi scoperti nella revisione delle contabilità per gli anni 1897-98-99 del comune di Ostuni.

« Maresca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere come intende provvedere all'esercizio delle cliniche della R. Università di Roma nell'anno scolastico 1905-906.

« Scellingo ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere:

« 1° Le cause di colpa o di dolo le quali determinarono l'inaspettato crollamento del più grande bacino di carenaggio del Mezzogiorno e costruito dopo tanti anni di promesse e di aspettative;

« 2° Le ulteriori intenzioni del Governo sulla importante opera e sui provvedimenti da adottare.

« Placido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulla continuata vacanza della pretura di Borzonasca.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi sul fatto che i telegrammi che si spediscono dalla capitale a Chieti impiegano molto spesso circa ore sei.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per sapere se il Governo intende provvedere con urgenza, ed in qual modo, al disastro del bacino grande nel porto di Napoli.

« Girardi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se non sia d'avviso che le opere concernenti la costruzione e sistemazione dei nostri porti, debbano essere affidate ad uffici ed uomini che siono di congrui studi corredati ed affidino per una speciale competenza nella materia

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro della guerra sul motivo per cui il soldato Zuppelletti Girolamo da Rapallo, del 1° reggimento alpini, depauperato di un occhio in ed a causa di servizio non sia stato ancora restituito alla famiglia della quale è l'unico sostegno.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere a quali criterî il ministro si è sino ad oggi ispirato per le nomine già avvenute e da farsi delle alte cariche del personale sanitario delle ferrovie di Stato.

« Rummo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere con quali criterî e con quali poteri il ministro va organizzando tutto il servizio sanitario delle ferrovie di Stato.

« Rummo ».

« Interrogo il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda prendere in seguito alla rovina del grande bacino di carenaggio in costruzione nel porto di Napoli.

« Salvia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle cause che produssero il disastro del grande bacino di carenaggio in Napoli.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle nuove informazioni d'indole dilatoria chieste dal Ministero alle autorità locali per ritardare l'impianto del Canale all'estremità del promontorio di Portofino.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro della marina per conoscere i motivi che hanno determinato la nuova classificazione del porto di Portofino infirmandone la portata e le tradizioni.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero che i capitolati d'appalto per le opere da farsi nel porto di Genova siano cònditi e preordinati in modo da non lasciare adito alla libera concorrenza degli imprenditori.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere quando intenda di pubblicare il promesso *libro verde* sulla Tripolitania; e se ad esso non sieno da aggiungere quelli riguardanti le questioni dei Balcani e del Marocco affinchè il Parlamento conosca più completamente l'indirizzo generale della politica estera italiana.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto presenta interrogazione all'onorevole ministro degli esteri chiedendo se, a facilitare la pacificazione nell'isola di Candia, non creda urgente e conforme alla tradizione italiana di prendere la iniziativa per sostituire le truppe della Grecia alle truppe internazionali.

« Roberto Galli »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quando intenda presentare l'annunciato progetto di legge per il miglioramento del Corpo delle guardie di finanza.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda annullare l'ordine generale di servizio n. 11 del 24 giugno, o estendere, senza riserve, le eccezioni contenute nell'appendice n. 1 a quelli ordini di servizio anche alle voci uve, mosti filtrati, vini, frutta, pesce fresco, ortaggi.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle finanze circa l'urgenza di un regolamento che detti le norme per l'applicazione della legge sui provvedimenti a favore dei danneggiati per il nubifragio del 23 giugno ultimo scorso.

« Gucci-Boschi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina per apprendere quanto siavi di vero nelle voci di insubordinazioni nell'equipaggio della R. nave *Francesco Morosini.*

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sentire se voglia provvedere onde siano migliorate le condizioni assolutamente antigieniche dei dormitori per i ferrovieri in molte stazioni e soprattutto in quelle di Pisa, Grosseto e Terracina.

« Gatti ».

« Chiedo d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda adottare provvedimenti d'urgenza tali che valgano ad eliminare i gravi danni (che gli agricoltori risentono già e che prevedonsi maggiori) per la mancanza di vagoni da trasporto di grano e vini dalle stazioni ferroviarie sulla linea Bari-Foggia.

« De Amicis »

« Al ministro di grazia e giustizia se conosce il vero motivo del trasloco del pretore di Bagnorea, avv. Acquaviva, e se non creda revocarlo.

« Leali ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per sapere se, in previsione dei lavori che s'impongono per la sistemazione del fiume Fratta-Gorzon, non creda opportuna l'iscrizione fra le opere della seconda categoria del Fratta stesso dal ponte di San Salvaro alla sua origine.

« Carazzolo, Poggi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se di fronte al contegno assunto dalla Società Terni verso gli operai dei forni Martin, intenda prendere provvedimenti.

« Valeri, Comandini, Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per conoscere quale opera il Governo creda e intenda di poter spiegare per una equa soluzione del grave conflitto che si dibatte in questo momento fra la classe operaia e la Direzione delle acciaierie di Terni.

« Pantano ».

« Interrogo il ministro dell'interno per sapere se e quali uffici intenda interporre nel grave conflitto economico fra gli operai e l'Amministrazione delle acciaierie di Terni.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli interni per conoscere quali provvedimenti intenda prendere di fronte al contegno assunto dalla Società alti forni e acciaierie di Terni verso i suoi impiegati e verso gli operai tutti: in specie verso gli operai dei forni Martin.

« Raccuini ».

« Interrogo il ministro dell'interno per sapere se intenda tollerare l'azione della pubblica sicurezza che, con modi brutali, con minaccie, con ferimenti, presta man forte a sfratti illegali commessi dall'Amministrazione della miniera di Masua, in Sardegna, contro gli operai.

« Morgari ».

« Interrogo i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere:

« *a*) se il prefetto di Vicenza sia dispensato da qualsiasi responsabilità nella gestione della pubblica sicurezza in quella Provincia;

« *b*) se è consentibile e soprattutto legale che i funzionari di pubblica sicurezza in Vicenza invitino nel proprio ufficio i cittadini per semplice biglietto, senza alcun specificato motivo ed ivi recatisi quei cittadini o li intimidiscano con insulti e minacce o, peggio ancora, procedano senz'altro al loro arresto.

« Todeschini ».

« Il sottoscritto interpella l'on. presidente del Consiglio dei ministri sulla intempestiva proibizione fatta dall'autorità politica con evidente pericolo del comizio di protesta indetto in Lucca, per la mancata concessione della ferrovia Lucca-Aulla.

« Matteucci ».

« Il sottoscritto interpella il ministro del tesoro per sapere quale è il suo parere su ciò che dice nella sua relazione del giugno scorso a pagina 9, il curatore Siegfried Grob di Vienna ai possessori delle obbligazioni 3 per cento della Sudbhan e se non creda opportuno di far studiare la questione del riscatto delle annualità che il Governo italiano paga a quella Società delle strade ferrate austriache (Sudbhan) presentando a suo tempo all'approvazione del Parlamento una legge speciale.

« Sorani ».

La seduta termina alle ore 19.20.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo al *Journal* che un funzionario dell'ambasciata d'Inghilterra ha detto di non poter credere che gli affari esterni della Russia abbiano veramente formato l'oggetto dell'intervista di Guglielmo II e di Nicola, e che, a suo avviso, quest'intervista sarebbe dovuta piuttosto ai torbidi interni, l'urgenza e i mezzi da impiegare per rimediare ai quali avrebbero fatto le spese di questa conversazione.

Lo Czar sarebbe effettivamente molto più spaventato dalla situazione interna dell'Impero che dalla sventurata riuscita della guerra. Si possono dunque attendere, al ritorno dello Czar, le più serie misure repressive, suscettibili di trascinare i partiti d'opposizione alle peggiori decisioni. Queste parole del diplomatico inglese potrebbero dare la spiegazione del perchè sia stato sospeso il progetto di riforme elaborato dal ministro Bulyguine e modificato in senso liberale dal Consiglio dei ministri.

La *Neue Freie Presse* ha poi da Parigi che in quei circoli politici si ritiene che nel colloquio fra lo Czar e Guglielmo si sieno discussi i tre problemi della pace, delle riforme interne in Russia e della situazione finanziaria.

Guglielmo II sarebbe contrario alla stipulazione di un'alleanza russo-giapponese. Vorrebbe invece che tutte le potenze europee si schierassero contro il « pericolo giallo » che può un giorno minacciare anche le colonie della Germania. Si ritiene poi che l'imperatore abbia consigliato allo Czar di fare la pace, oltre che con il Giappone, anche con il proprio popolo, concedendogli le riforme domandate. In quanto al problema economico, è certo che la Russia desidera di poter contare sulla Germania ove non riesca ad ottenere dalla Francia l'appoggio sperato. E il capitale tedesco avrebbe già fatto offerte al De Witte nel caso della conclusione della pace.

* * *

Sulle trattative per la pace i giornali di Washington hanno ieri pubblicato la seguente nota:

« Secondo i circoli bene informati il Giappone, nella conferenza per la pace, chiederebbe alla Russia la neutralizzazione di Vladivostok ed offrirebbe in cambio di non fortificare Port-Arthur.

« La fortificazione di questa piazza, quantunque senza importanza dal punto di vista militare, costituisce tuttavia un fattore politico d'importanza immensa negli affari dell'Estremo Oriente. Questa concessione quindi del Giappone si ritiene qui tanto importante che la Russia non si potrà rifiutare di accettarla.

« Tuttavia questo sacrificio non sarebbe grave pel Giappone perchè le fortificazioni giapponesi dello Stretto di Corea controbilancerebbero sempre quelle di Port-Arthur dal punto di vista dell'importanza strategica.

« Si crede che la questione di Vladivostok sarà la più spinosa della conferenza perchè la Russia ha sempre manifestato grande avversione nel vedere questa questione oggetto di negoziati.

« Sembra che il barone Komura accettando la nomina di plenipotenziario per la pace abbia dichiarato di volere che, prima che la Conferenza si riunisse, il Giappone emettesse un prestito per continuare la guerra in caso che i negoziati fallissero.

« Il barone Komura avrebbe chiesto pure che intanto il Giappone si impadronisse dell'isola Sakhaline, marciasse su Wladivostock e portasse un colpo decisivo contro l'esercito russo di Manciuria ».

Da New-York, 27, si telegrafa poi:

« Le voci che emanano da Washington secondo le quali il Giappone chiederebbe alla Russia duecento milioni di lire sterline come indennità di guerra e così pure tutte le altre voci circa le condizioni di pace non sono affatto ufficiali, ma semplici supposizioni ».

* * *

Scrivono da Salonicco che Hilmi pascià è stato informato che due forti bande bulgare, composte di contadini, hanno attaccato, nel massiccio montagnoso di Morikovo, il villaggio di Gardechnitza, bruciandovi 64 case su 160, saccheggiando le altre, uccidendovi 5 uomini, tra cui un prete, e distruggendo completamente il villaggio di Peclatina.

Si conferma ancora che i principali capi macedoni organizzano rappresaglie contro gli eccessi commessi dalle bande greche.

Alcuni greci hanno tentato di assassinare il dottore valacco Pucera, di Monastir.

Tutti i villaggi sono terrorizzati, e la situazione è grave.

L'ispettore generale Hilmi pascià e gli agenti civili cercano il modo di far cessare il terrorismo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re è giunto stamane alle 6,40 a Roma, in treno speciale da Racconigi, da dove era partito ieri, alle 15,56.

Le autorità ossequiarono alla stazione il Sovrano, che in legno coperto si recò subito alla reggia.

S. M. la Regina colle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, le Principesse Jolanda e Mafalda e la Principessa Elena di Serbia è partita stamane da Racconigi, con treno speciale, per Borgo San Dalmazzo, donde proseguì in vettura per Sant'Anna di Valdieri, ove scese alla Reale palazzina di Sant'Anna.

S. M. la Regina Margherita è giunta stamane in Roma alle 10.10 col diretto maremmano.

S. M., ossequiata alla stazione dalle autorità, e salutata dal pubblico numeroso che stava all'uscita dalle sale Reali, si recò direttamente a Villa Margherita.

Encomii alla marina. — Il foglio d'ordine del Ministero della marina contiene il seguente ordine del giorno di S. E. il ministro:

« Sentito il parere del Consiglio superiore di marina, all'esame del quale furono sottoposti i documenti riguardanti il viaggio compiuto dalla R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, sono molto lieto di manifestare alla prefata Altezza Reale il mio vivo compiacimento e di tributargli uno speciale elogio per il senno e l'entusiasmo col quale durante due anni ha esplicato la importante missione di comandante all'estero nel brillante viaggio di circumnavigazione.

Sono lieto di encomiare gli ufficiali e l'equipaggio che mirabilmente assecondarono il comandante.

Un particolare encomio faccio al capitano macchinista Antonio Marcorini, direttore di macchina, a suo titolo di lode avendo il Consiglio superiore rilevato che, dopo un percorso di circa 56,500 miglia, l'apparato motore era ancora in perfetto ordine e al caso di dare le più elevate velocità.

Quanto sopra sia riportato alle rispettive matricole ».

I funerali di S. E. Carlo Mezzacapo. — Stamane alle 8, ebbero luogo i funerali solenni alla salma del compianto generale cav. Mezzacapo, senatore del Regno.

Tutte le truppe del presidio, agli ordini del tenente generale Mazzitelli, comandante la divisione di Roma, resero gli onori dovuti. Il grandioso corteo era preceduto da uno squadrone dei cavalleggeri Umberto I, seguiva la musica del 1° granatieri, quindi una compagnia del 4° genio; una batteria appiedata del 15° artiglieria, un battaglione del 1° granatieri con bandiera. Il feretro era trasportato su di un affusto di cannone, tirato da tre pariglie. Fiancheggiavano il feretro una compagnia del 1° granatieri e le rappresentanze civili e militari.

Il corteo, in cui intervennero anche i vigili e la musica municipale, si diresse alla chiesa di San Martino ai Monti, dove ebbe luogo l'assoluzione della salma, e quindi proseguì per il cimitero del Verano.

All'arco di San Lorenzo le truppe si schierarono presentando le armi al passaggio della salma, che, seguita dalle numerose rappresentanze, proseguì pel Verano.

— Alla vedova ed alla famiglia del compianto generale Sua Maestà il Re inviò il telegramma seguente:

« Sono molto contristato della morte del generale Mezzacapo, antico patriotta che dedicò la vita con esemplare valore e studio al bene della nazione e dell'esercito. L'onorata memoria che egli lascia di sè valga a temperare il di lei grave cordoglio che la Regina, al pari di me, divide con sentimenti di sincera amicizia.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. la Regina Margherita ha così telegrafato alla vedova contessa Persico:

« La forza di sopportare i grandi affetti perduti deriva dal bisogno e dal dovere di vivere nel culto della loro venerata memoria. Vano è parlare di conforto; resta solo un'alta e pietosa speranza: la rassegnazione.

« È per questa che con lei prega e spera la sua

Aff.ma

« MARGHERITA ».

Inviarono pure telegrammi di condoglianza le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, le LL. EE. i ministri della guerra e della marina, il sottosegretario Spingardi, i presidenti del Senato e della Camera, il sindaco di Roma, ecc.

Congresso coloniale all'Asmara. — La Società geografica italiana ci comunica: « Il marchese A. di San Giuliano, senatore del Regno, membro del Consiglio della Società geografica italiana, avendo accettato l'invito della presidenza, rappresenterà la Società stessa al prossimo Congresso coloniale dell'Asmara ».

La banda municipale. — Ricorrendo domani l'anniversario della morte di Re Umberto I, la banda municipale di Roma, che prenderà parte nel pomeriggio al corteo in onore del compianto Re, non presterà servizio la sera in piazza Colonna.

Stenografia. — All'Istituto stenografico Francini, di Roma, il 29 corr. verrà inaugurato un nuovo corso elementare diviso in due sezioni, maschile e femminile.

Tali corsi gratuiti, tenuti con tanto nobile scopo e pieno disinteresse, saranno certamente frequentati da tutti coloro i quali si dedicheranno allo studio della stenografia.

Marina militare. — Le RR. navi *Dandolo*, *Morosini*, *Andrea Doria*, *Ruggero di Lauria*, componenti la squadra di riserva, sono partite ieri per Taranto da Brindisi.

Marina mercantile. — Da Singapore il 26 corrente ha proseguito per Bombay l'*Ischia*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 27. — Il ministro della marina, Thomson, ed il ministro dell'interno, Etienne, sono qui giunti per assistere alle manovre navali e prender parte alle onoranze che saranno rese alle vittime del *Farfadet*, le cui salme saranno qui trasportate.

BELGRADO, 27. — Il lavoro nelle officine elettriche è stato ripreso con nuovi operai.

STOCCOLMA, 27. — Le due Camere del Riksdag hanno approvato la relazione della Commissione speciale per l'esame dello scioglimento dell'unione colla Norvegia.

La Prima Camera l'ha approvata senza discussione.

COSTANTINOPOLI, 27. — L'autore dell'attentato non è stato ancora scoperto.

L'inchiesta continua attivamente.

La notizia relativa all'arresto di numerosi bulgari è esagerata.

Eccetto il dott. Dinow, ex-direttore dell'ospedale bulgaro, ed alcuni macedoni, nessun altro bulgaro è stato arrestato. La liberazione del dottor Dinow, in seguito all'intervento dell'Ambasciata russa, è imminente. Anche alcuni sudditi stranieri, arrestati, verranno probabilmente rilasciati. Il numero degli armeni arrestati è grandissimo.

Ier l'altro sera un uomo che parlava male bulgaro si è presentato al portiere dell'Esarcato bulgaro e gli voleva consegnare un piccolo sacco per Naumow, ispettore delle scuole. Il portiere si è rifiutato di accettarlo, dichiarando che aveva ordine di nulla ricevere da stranieri.

Il portiere gettando un'occhiata nel sacco, vide due bombe. L'individuo è fuggito.

Il portiere ha informato la polizia sull'incidente, che ha prodotto una certa emozione. Regna il mistero intorno al fatto.

Si suppone che si tratti di una vendetta.

STOCCOLMA, 27. — (*Seconda Camera*). — Si discute lungamente la proposta della Commissione relativa all'emissione di un prestito di cento milioni di corone.

Il socialista Branting chiede che si respinga la proposta, perchè il prestito non è in armonia col contenuto pacifico della relazione della Commissione.

Il vicepresidente Person ed il liberale Staaf chiedono invece la approvazione della proposta, ritenendola una misura di precauzione ed un mezzo di mantenere la pace che tutti gli svedesi desiderano.

Hedin ne chiede il rigetto dicendo che la Svezia e la Norvegia sono naturalmente costrette a difendersi a vicenda.

Infine la proposta del prestito è approvata per alzata e seduta.

CHERBOURG, 24. — Witte con la sua consorte ha lasciato Cherbourg alle 1,30 pom. a bordo del *Kaiser Wilhelm*, diretto a New-York.

MARSIGLIA, 27. — Il ministro della marina, Thomson, ed il ministro dell'interno, Etienne, si sono imbarcati a bordo della corazzata ammiraglia *Brennus* e quindi tutta la squadra di manovra ha preso il largo.

PIETROBURGO, 27. — Le comunicazioni tra l'isola di Sakaline e il continente sono state tagliate.

KARBIN, 22. — Tranne uno o due giornalisti, i corrispondenti esteri hanno lasciato il teatro della guerra; anche parecchi addetti militari sono partiti diretti in Europa.

Il generale Linievich ha ricevuto però oggi tre addetti americani.

I giornalisti e gli addetti militari sono a Mogudary, d'onde possono raggiungere Vladivostock.

Da un meso l'esercito non ha eseguito alcun movimento importante.

Le copiose pioggie e le nevicate di aprile e di maggio rendono quasi tutte le strade impraticabili.

Il bacino del Sungari è inondato.

Le condizioni dell'esercito russo sono molto migliorate negli ultimi due mesi: la sua grandezza rassicura molto i soldati; le opere di fortificazioni potenti ed immensamente estese che proteggono Karbin costituiscono un elemento di forza sia per la guerra, sia per i negoziati di pace. Se le operazioni di guerra in Manciuria ricominciassero si svolgerebbero su un'estensione più vasta che mai.

Gli ufficiali superiori hanno accolto freddamente la notizia della mediazione del presidente Roosevelt, quantunque si creda che il presidente Roosevelt sia animato da buoni sentimenti.

Non si annette grande importanza alle operazioni dei giapponesi lungo il Primorwsk nè nell'isola di Sakhaline e si considera Wladivostock come attualmente poco importante dal punto di vista militare.

Lo scoraggiamento, la stanchezza ed il disordine che seguirono la sconfitta di Mukden sono quasi completamente scomparsi dall'esercito.

I regolamenti impediscono ai soldati di recarsi in città, che è piena di mercanti ed in preda al vizio, alla corruzione ed al disordine.

ODESSA, 27. — Stasera, a quanto si afferma, sarebbero scoppiati gravi disordini fra i contadini presso Zhwerinha, nel governo di Kiew.

Il generale Ignatieff, che ha terminata l'inchiesta sui disordini di Odessa, è testè partito per Zhwerinha.

LIVERPOOL, 27. — Stasera vi è stata una collisione tra due treni viaggiatori, alla stazione di Waterloo.

Si hanno a deplorare oltre venti morti e numerosi feriti.

TOKIO, 27 (*Ufficiale*). — Il distaccamento di marinai inviato a proteggere lo sbarco dei giapponesi nell'isola di Sakhaline ha sloggiato il nemico da Alkowa e dai dintorni, dopo aver occupata la prima linea russa a Polovin e la seconda linea russa ad Alkowa.

Le forze russe erano composte di un battaglione di fanteria, e di parecchie centinaia di volontari con otto pezzi da campagna venuti da Alexandrovsk e piazzati sulle colline in direzione di Luikoof.

Prima di queste operazioni un distaccamento di fanteria, inviato sotto la protezione di torpediniere verso il molo Alexandrowsk, disperse un distaccamento russo che cercava di bruciare il molo e s'impadronì del molo intatto.

Un altro distaccamento giapponese, sbarcato a Mu-ga-tsi con l'aiuto di una tordediniera, ne sloggiò i russi s'impadronì di 40,000 tonnellate di carbone e di materiale da costruzione ferroviario.

Un terzo distaccamento occupò la terza linea russa ad Alkowa e nel pomeriggio dello stesso giorno continuò l'avanzata e penetrò in serata ad Alexandrowsk, dopo un lieve combattimento. I russi opposero una resistenza accanita sulle alture a nord-est della città e nei ridotti ad est della città stessa.

Il combattimento non era cessato al calar del sole. I giapponesi rinnovarono l'attacco all'alba del 25 corrente contro i ridotti all'est di Alexandrovsk respingendo i russi verso Novomichaelskoe, che i giapponesi occuparono pure lo stesso giorno.

I giapponesi fecero prigionieri il 24 corrente 200 uomini e s'impadronirono di affusti di artiglieria, di munizioni e di provvigioni. Poco mancò che Alexandrovsk non fosse incendiata.

LONDRA, 27. — *Camera dei lordi.* — Lord Cavendish propone un ordine del giorno che condanna le tariffe doganali generali e preferenziali ed ogni sistema fiscale fondato sull'imposizione di tasse sulle derrate alimentari. Dichiara che vuole che il Governo esponga nettamente la sua opinione in proposito e biasima il silenzio del primo ministro Balfour, di fronte all'asserzione di sir J. Chamberlain, che egli e Balfour sono d'accordo.

Il conte di Camperdown pone la pregiudiziale.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Si discute il bilancio delle colonie.

PIETROBURGO, 27. — Il generale Linievitch telegrafa in data del 25 corrente, confermando che il 24, alle ore 12, alcune controtorpediniere giapponesi hanno sbarcato un battaglione nella baja di Kastri ed hanno occupato il faro, sul quale hanno issato la bandiera giapponese.

PARIGI, 27. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri:

Mandano da Fez che sembra esser confermata la voce, secondo la quale il conte Tattembach avrebbe avuto un buon risultato nelle sue offerte di prestito al Maghzen, che avrebbe accettato la somma di 21 milioni ad un interesse lievissimo.

Inoltre il ministro tedesco avrebbe ottenuto che alcuni ingegneri facciano immediatamente studi per i lavori da intraprendersi nei porti di Larrache e di Saidia sulla frontiera algerina. Sul prestito tedesco il Maghzen avrebbe ordinato due vapori guarda-coste all'industria germanica.

PARIGI, 27. — La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio, 27:

Si ha dal Quartier generale dell'esercito imperiale che il nostro esercito dell'isola di Sakhaline ha cominciato lo sbarco presso Alkowa il 24 corr., alle 9 del mattino, senza incontrare seria resistenza.

L'ammiraglio Kataoka, comandante della squadra inviata al nord, riferisce:

La squadra ha lasciato la sua base, come era stato precedentemente stabilito, allo scopo di scortare i trasporti militari. Un distaccamento navale, partito prima, agli ordini dell'ammiraglio Dewa, ha proceduto ad una ricognizione delle coste; le operazioni di sondaggio permisero di determinare il luogo adatto per lo sbarco nelle vicinanze di Alexandrowsk.

I trasporti si diressero verso la costa, sempre preceduti, a misura che avanzavano, dalle imbarcazioni che eseguivano i sondaggi.

Finalmente i soldati di fanteria di marina sbarcarono senza incontrare resistenza ed occuparono alcuni punti necessari perchè potesse effettuarsi lo sbarco delle truppe. Queste cominciarono allora a discendere a terra, mentre i soldati di fanteria di marina ritornarono a bordo.

Il nemico incendiò Numina ed Alkva. Alessandrowsk non è stata incendiata.

La bandiera giapponese sventola ora sul palazzo del governatore di Alessandrowsk, e alle finestre delle case in città.

Le navi giapponesi non hanno subito avarie, nè hanno avuto alcuna perdita tra gli equipaggi.

CHRISTIANIA, 27. — *Storthing.* — Il Governo presenta il progetto per un plebiscito circa l' abolizione dell'unione con la Svezia.

Il plebiscito dovrà aver luogo il 18 agosto.

Il progetto viene rinviato ad una Commissione speciale che si riunisce subito.

OYSTER-BAY, 28. — Il barone Komura e gli altri plenipotenziari giapponesi, qui giunti ieri, hanno pranzato col presidente Roosevelt e quindi sono ripartiti per New-York.

PIETROBURGO, 28. — La polizia ha operato iersera a Mosca perquisizioni nei domicili di Golovine, presidente, e Pollner, segretario dell'ufficio di presidenza del recente congresso delle *Zemstvos* ed ha sequestrato molti documenti.

Gravi disordini antisemitici sono scoppiati l'altro ieri a Rischkanovka, presso Kischineff.

Otto israeliti e due cristiani sono rimasti uccisi. Vi sono pure numerosi feriti. Le proprietà dei più ricchi possidenti del distretto sono state saccheggiate.

ELISABETHPOL, 27. — Un soldato disertore si è suicidato quando ha vista circondata dalla polizia la casa nella quale si era nascosto. La polizia penetrata nella casa vi ha scoperto una grande quantità di fucili e di bombe.

Notizie da Vladicaucaso annunziano che l'agitazione è aumentata tra la popolazione.

Disordini sono scoppiati nelle campagne. La circolazione dei treni fra la Russia meridionale ed il Caucaso è interrotta in seguito allo sciopero del personale ferroviario.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — Si respinge, con 237 voti contro 170, un emendamento che tende a ridurre i crediti per le colonie.

LONDRA, 28. — *Camera dei lordi.* — (*Continuazione*). — Lord Roberts invita il Governo a fare una dichiarazione esplicita, altrimenti la rovina del partito conservatore sarebbe completa.

Lord Londonderry, presidente del Consiglio privato e presidente dell'ufficio dell'istruzione pubblica, difende la politica del Governo e dichiara che egli si dimetterebbe se si trattasse d'imporre tasse sulle derrate alimentari.

Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, dice che il Governo rimarrà al potere finchè la maggioranza lo sosterrà, quantunque alcuni dei suoi partigiani vogliano andare più lontano ed altri meno lontano di quanto il Governo desideri.

Il marchese di Lansdowne si rifiuta di dire se la conferenza coloniale è convocata sotto gli auspici del Governo.

Con 121 voti contro 57 la Camera approva l'aggiornamento indefinito della discussione, accettato dal Governo.

La seduta è tolta alle ore 12.30.

PIETROBURGO, 28. — Si ha da Vladivostock che il comandante supremo di quella piazza ha emanato il 25 corrente un ordine che, stante la necessità di unificare i poteri militari nelle attuali condizioni della piazza, stabilisce che tutti gli equipaggi, tutti i contingenti di marina e gli uomini addetti alla difesa navale che si trovano nella fortezza, ed anche gli equipaggi della squadra degli incrociatori, siano sottoposti agli ordini del comandante della fortezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 27 luglio 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758,15.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31,0.
	minimo 18,9.
Pioggia in 24 ore	— —

27 luglio 1905.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Baviera, minima di 755 sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 3 mm. circa al centro; temperatura prevalentemente aumentata; piogge e temporali sul medio versate Adriatico, Calabria e Sicilia.

Barometro: minimo a 760 all'estremo sud; massimo a 764 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 luglio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 4	23 2
Genova	sereno	calmo	29 7	22 6
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	1/2 coperto	—	29 6	19 2
Torino	1/4 coperto	—	28 4	21 4
Alessandria	sereno	—	30 0	19 8
Novara	sereno	—	32 6	19 1
Domodossola	1/4 coperto	—	29 4	19 8
Pavia	sereno	—	31 0	17 2
Milano	sereno	—	31 8	20 1
Sondrio	1/4 coperto	—	30 0	16 5
Bergamo	sereno	—	28 2	19 5
Brescia	sereno	—	31 0	19 0
Cremona	sereno	—	31 4	19 3
Mantova	sereno	—	20 0	20 8
Verona	sereno	—	24 4	19 8
Belluno	sereno	—	28 0	17 7
Udine	sereno	—	28 0	19 7
Treviso	—	—	—	—
Venezia	nebbioso	calmo	28 7	21 2
Padova	sereno	—	28 0	19 4
Rovigo	1/4 coperto	—	32 0	18 3
Piacenza	sereno	—	28 9	18 2
Parma	sereno	—	51 1	20 3
Reggio Emilia	sereno	—	30 0	18 0
Modena	sereno	—	29 0	19 9
Ferrara	sereno	—	28 1	20 5
Bologna	sereno	—	27 8	22 4
Ravenna	sereno	—	26 8	16 2
Forlì	sereno	—	26 8	18 8
Pesaro	sereno	calmo	26 0	16 5
Ancona	sereno	calmo	28 7	21 0
Urbino	sereno	—	22 6	18 2
Macerata	sereno	—	26 1	19 0
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	17 0
Perugia	sereno	—	25 8	17 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	30 2	17 9
Pisa	sereno	—	30 2	17 4
Livorno	—	—	—	—
Firenze	sereno	—	30 9	16 8
Arezzo	sereno	—	28 4	17 2
Siena	sereno	—	27 0	18 8
Grosseto	sereno	—	30 0	19 5
Roma	sereno	—	31 3	18 9
Teramo	sereno	—	26 9	15 8
Chieti	sereno	—	25 8	16 0
Aquila	sereno	—	24 0	13 0
Agnone	sereno	—	20 3	19 0
Foggia	1/2 coperto	—	26 0	18 0
Bari	sereno	mosso	24 5	19 6
Lecce	1/4 coperto	—	27 6	20 4
Caserta	sereno	—	28 0	17 6
Napoli	sereno	calmo	26 9	19 7
Benevento	sereno	—	25 3	16 8
Avellino	sereno	—	22 3	13 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	19 8	15 1
Cosenza	sereno	—	27 0	17 5
Tiriolo	sereno	—	23 7	14 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 6	21 8
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	26 3	23 6
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	29 6	20 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	28 5	18 4
Messina	1/4 coperto	calmo	28 4	22 3
Catania	sereno	calmo	28 5	20 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	29 3	20 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	32 2	20 0
Sassari	sereno	—	29 0	20 5

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*